

RIBALTA Lo scrittore Cassola contro militarismo

Lo scrittore Carlo Cassola ha parlato a Napoli in un'aula del Istituto di fisica dell'università statale sulla sua proposta per il disarmo unilaterale dell'Italia.

«Una diagnosi catastrofica delle sorti dell'umanità hanno messo insieme come Einstein e Russell — egli ha esordito — i più della scienza sbagliare in previsioni di questo tipo? Non lo credo, perché le loro affermazioni sono state poi ribadite in una lettera firmata da 2355 scienziati diretti al segretario dell'ONU. 50 anni fa l'antimilitarismo era per gli operai una cosa ovvia e il militarismo era la garanzia di morte per la maggior parte dei noi e di miseria allo stesso tempo oggi negli Stati Uniti è peggiorato per le nuove armi ABCD del N. M. (la classe operaia per il resto di "democrazia" come delle F. N. ma in non capisco perché migliorare un organismo che va distrutto)».

Le terapie del disarmo unilaterale non è nuova: lo scorso anno in Francia 33 intellettuali, tra cui il premio Nobel Alfred Kater e l'attore e cantante Yves Montand, la proposero e il periodico UNION PACIFISTE l'ha appoggiata.

«Ogni volta che devo partecipare ad un pubblico convegno mi affatico di essere sentito nella mia diagnosi, ma è difficile dimostrare che gli uomini di scienza non capiscono niente di scienza» (più avanti Cassola ammonterà che con la costruzione delle nuove armi e le formule che hanno fatto sprigionare nuove «armi» e gli scienziati si sono piegati alla volontà del «potere»).

Il 6 agosto 1945 la bomba di Hiroshima mutò radicalmente la condizione umana: o la fine della divisione del mondo in Stati sovrani, o la fine dell'umanità. Ma la cultura, il giornalismo, la politica ignorarono tale indicazione. Gli Stati si erano divisi in Europa con gli accordi di Yalta, mantenendo in vita lo Stato sovrano.

Bisogna porre fine alla divisione del mondo in Stati sovrani. È possibile che i detentori del potere negli ultimi cinquant'anni abbiano tutti cercato di essere, in ogni tempo gli uomini sono stati ciechi in quanto non si sono resi conto del precipitare degli avvenimenti.

Quando la teoria copernicana si avvicina ad un successo è stato il trattato di San'Uffizio lo scomico e Galileo Galilei dovette abbattere. Un tempo le armi erano innocue. Oggi è un arma che può distruggere tutto.

Gli Stati sovrani sono attualmente il mondo intero e il frazionamento del mondo continua; tutti gli Stati del mondo sono militarizzati e in nessuno Stato vi è un'opposizione contro il militarismo di forze politiche, religiose, ecc.

Nel 2000 saranno molti di più gli Stati sovrani e possiederanno un armamento nucleare con bombe in milioni di volte più micidiali di quella che distrusse gli abitanti di Hiroshima. La politica sarebbe cambiata se la cultura avesse fatto proprio il ragionamento di Russell e quello di Einstein.

Le cose si guardano dai tre punti di vista: della giustizia, della libertà e della pace. Come si può parlare di giustizia senza parlare di pace? L'anno scorso le spese militari sono state venti volte superiori a quelle per i paesi sottosviluppati. La necessità della difesa è il solito pretesto per argomentare. Negli ultimi trent'anni in Italia sono stati spesi per la difesa 250 mila miliardi di lire al valore attuale. Se il militarismo è una mela, com'è, dobbiamo anzitutto distruggere a casa nostra. C'è una catena di ricatti in tutto al mondo: per spezzarla occorre il disarmo unilaterale dell'Italia: se un popolo dimentica che si può fare a meno del militarismo, gli altri popoli ne seguiranno l'esempio.

A chi obietta che disarmiamo ci invaderanno? Cassola ha risposto: «chi vuole invaderci potrebbe farlo, ma il nostro armamento, oggi e in 48 ore saremmo fritti».

«I nazionalisti dicono: "il disarmo unilaterale non servirebbe perché l'Italia da un punto di vista militare non conta". Rispondo: il Rinascimento lo abbiamo inventato noi italiani e il resto del mondo ci ha seguiti. Qualche esempio non darebbe un popolo che disarmi per primo federandosi con gli Stati vicini? Il disarmo si doveva chiedere nel 1945 o 1946. A coloro che sostengono che le fabbriche di armi resterebbero senza lavoro per effetto del disarmo e ufficiali, militari di truppa e sottufficiali senza impiego, io dico che l'economia che faremmo sarebbe grandissima anche mantenendo a spese dell'altro i militari disoccupati e così pure gli addetti alle fabbriche di armamenti.

«Non si dica che appartengono alla NATO, perché Francia e Grecia che pare si apprestano a non poterlo scianciare; per l'articolo 52 della Costituzione che prescrive la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino, tale articolo può essere interpretato in modo diverso da come finora si è fatto. In caso di invasioni i cittadini provvederanno in modo non violento alla difesa, ma io penso che l'Italia non sarà mai invasa».

È seguito un dibattito, contenuto entro limiti di tempo moderati dovendosi sgombrare la sala ad una data ora.

Un anarchico ha detto: «Capisco il vostro punto di vista, ma il disarmo unilaterale non servirebbe perché l'Italia da un punto di vista militare non conta».

Un radicale ha osservato: i paritari sono strumenti del capitale. Interpreteranno l'articolo 52 in modo diverso. Vi è stato chi ha chiesto la democrazia per tutti. E a qualcuno è detto che se passerà il referendum per l'abrogazione del collettivismo, e chi riporterà il collettivismo faranno peggio; altri hanno osservato che «opporvi al militarismo è la stessa cosa che opporvi al capitalismo».

Cassola ha risposto: «non ho parlato di tutto, ed il tempo breve. Ogni forza politica deve rappresentare la comunità politica, e comune di forze laiche, marxiste e cattoliche con i gruppi dei nonviolenti, degli anarchici e della sinistra. I partiti politici, i loro fini particolari purché concordi con un minimo di volontà sono a parte in un atto di volontà di disarmo».

Giornali e libri formano un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare dire: «Occidente di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi».

È giusta il detto popolare che osserva che «l'arma finisce per sparare da sola, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"». La condizione fondamentale per unire forze antimilitariste è non porre l'accento sulla violenza o sul fatto di credere o non credere alla guerra. Il disarmo unilaterale, finiscono per sparare da sola, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"». La condizione fondamentale per unire forze antimilitariste è non porre l'accento sulla violenza o sul fatto di credere o non credere alla guerra. Il disarmo unilaterale, finiscono per sparare da sola, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Il disarmo unilaterale, finiscono per sparare da sola, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

MAGGIORI STABILIMENTI PER LE FORZE ARMATE U.S.A.

Il bilancio della difesa degli U.S.A. per il 1978 è stato approvato il 1° ottobre 1977, ammonta ad un totale di 126 miliardi di dollari, con un aumento di 2,3 miliardi rispetto al 1976. Esso rappresenta il 23% dell'intero bilancio federale e prevede vari aumenti di spesa.

Un alto grado di priorità è attribuito al programma dei missili Cruise, per la produzione del Cruise di base su piattaforme aerei. «Le diminuzioni più significative riguardano costruzioni navali e programmi di ricerca, produzione e la modernizzazione degli ICBM Minuteman sono state congelate».

La spesa relativa al personale delle Forze Armate diminuisce di 200 milioni di dollari, essendo stati ridotti di 20 mila unità gli effettivi delle forze militari in servizio attivo e di 14 mila unità nelle forze della riserva.

Nel commento il nuovo bilancio presentato dal Presidente al Congresso, gli esponenti della difesa hanno rilevato che il bilancio è inferiore all'ultimo bilancio della difesa prima della guerra del Vietnam (1964), che ammontava a 132 miliardi di dollari (in dollari costanti 1979).

Il bilancio della difesa rappresenta il 23% del prodotto interno lordo degli Stati Uniti (di cui contro al 5,2% dell'esercizio finanziario e al 9,3% del 1968), al culmine del conflitto nel Vietnam e corrisponde al 4,9% del totale della forza lavorativa della nazione.

La voce singola più importante nel bilancio è rappresentata dalle operazioni quotidiane e dal mantenimento del programma di difesa e il solito pretesto per argomentare. Negli ultimi trent'anni in Italia sono stati spesi per la difesa 250 mila miliardi di lire al valore attuale. Se il militarismo è una mela, com'è, dobbiamo anzitutto distruggere a casa nostra. C'è una catena di ricatti in tutto al mondo: per spezzarla occorre il disarmo unilaterale dell'Italia: se un popolo dimentica che si può fare a meno del militarismo, gli altri popoli ne seguiranno l'esempio.

«I nazionalisti dicono: "il disarmo unilaterale non servirebbe perché l'Italia da un punto di vista militare non conta". Rispondo: il Rinascimento lo abbiamo inventato noi italiani e il resto del mondo ci ha seguiti. Qualche esempio non darebbe un popolo che disarmi per primo federandosi con gli Stati vicini? Il disarmo si doveva chiedere nel 1945 o 1946. A coloro che sostengono che le fabbriche di armi resterebbero senza lavoro per effetto del disarmo e ufficiali, militari di truppa e sottufficiali senza impiego, io dico che l'economia che faremmo sarebbe grandissima anche mantenendo a spese dell'altro i militari disoccupati e così pure gli addetti alle fabbriche di armamenti.

È seguito un dibattito, contenuto entro limiti di tempo moderati dovendosi sgombrare la sala ad una data ora.

Un anarchico ha detto: «Capisco il vostro punto di vista, ma il disarmo unilaterale non servirebbe perché l'Italia da un punto di vista militare non conta».

La critica teatrali del sangue e "Testimoni di Geova"

tenuto un grande successo. La critica teatrale ha espresso giudizi favorevoli sia per il testo che per la messa in scena della prossima ripresa di una vecchia, esauriente pòchade, «L. Carlevaro di Turin».

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 87/78 □ R.G. 10490/72

In data 29 maggio 1973 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 92/78 □ R.C.P. 384325

In data 4 giugno 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 89/78 □ R.G. 58610/76

In data 1 dicembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 10.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 89/78 □ R.G. 60948/76

In data 1 dicembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 92/78 □ R.C.P. 385250

In data 4 giugno 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 92/78 □ R.C.P. 384348

In data 4 giugno 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

PRETURA DI TORINO SEZ. ESECUZIONE PENALE R.E.S. 90/78 □ R.C.P. 384320

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENA DI L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

BREUIL-CERVINIA CHAMPOLUC COURMAYEUR COGNE GRESSONEY LA THUILE PILA

Assessorato Regionale del Turismo AOSTA (Italia)

Perché viva L'INCONTRO

Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Tipografia RATTERO Via Flia 11 - TORINO

Autorezzi, dai tribunaletti di Torino, n. 481 del 9/IX-1948

Monthly Printed in Italy 359.000

C'è una banca che ha molti numeri per essere la tua banca.

Alta Cassa, diamo molto peso ai numeri. Ogni numero, un "fatto". Per esempio, 1200 Sportelli, non è che abbiamo messo il per far numero: sono un segno di come abbiamo istituito rapporti di stretto vicinato con persone e imprese. Così, quando citiamo con orgoglio i nostri rapporti di conto -1.500.000- è proprio perché per noi... non sono dei numeri. E se segnaliamo spesso la nostra data di nascita -1827- è solo per dimostrare come col tempo siamo rinvigoriti: adesso, infatti, l'età media dei nostri collaboratori è di soli 35 anni.

Da poco, poi, abbiamo aggiunto un altro numero, il 5: piccolo, ma importante, perché si riferisce alle nostre rappresentanze all'estero. Un segno di come, da banca regionale, ci stiamo trasformando in banca di respiro internazionale. Prima di scegliere una banca, dunque, annotatevi bene questi, e tutti gli altri numeri: e poi tirate le somme.



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Ha molti numeri per essere la tua banca.